

FABBISOGNI FORMATIVI SULLA VALUTAZIONE

Indice

- Presentazione e finalità del questionario
- Modalità di elaborazione
- Percentuale di restituzione
- Dati relativi agli intervistati
- Esigenze formative
- Disponibilità alla tabulazione

Presentazione e finalità del questionario

Il questionario per la rilevazione dei fabbisogni formativi in tema di valutazione, autovalutazione e qualità è stato predisposto dal gruppo di lavoro VAQS operante presso l'Ufficio scolastico regionale per il Piemonte e si inserisce in un più ampio quadro di iniziative dell'U.S.R. mirate a sostenere il Servizio nazionale di valutazione dell'istruzione e a diffondere la cultura della valutazione nelle istituzioni scolastiche del Piemonte.

Il questionario dal titolo "Scheda per la segnalazione di esigenze e proposte di formazione connesse alla cultura della valutazione/autovalutazione" (disponibile in allegato) è stato distribuito - nei mesi di febbraio-marzo 2003 - ai docenti coordinatori del Progetto Pilota 2 INValSI, in qualità di persone già sensibilizzate alle tematiche della valutazione e aveva un duplice scopo:

1. mappare le competenze professionali esistenti sul territorio regionale
2. individuare i bisogni formativi dei coordinatori al fine di predisporre un articolato disegno strategico di formazione.

Gli *item* erano raggruppabili in tre sezioni:

- dati dell'intervistato: scuola di servizio, incarichi ricoperti, esperienza pregressa sulla valutazione (*item* 1.1-1.10.1)
- esigenze formative: contenuti e metodologia della formazione, aspettative, osservazioni e proposte (*item* 2-6)
- disponibilità alla collaborazione, cioè alla tabulazione dei dati della stessa rilevazione (*item* 7).

Il questionario era nominativo sia perché si volevano evidenziare le competenze esistenti sul territorio e quindi anche eventuali candidature per le docenze delle seguenti attività formative, sia per raccogliere la disponibilità alla tabulazione dei dati.

Modalità di elaborazione

Nel tabulare i dati si è ritenuto importante tenere conto sia dei contesti provinciali sia dei diversi livelli scolastici di appartenenza dei docenti, in modo da disporre di un sufficiente dettaglio di lettura dei dati e da evidenziare i fabbisogni specifici locali, anche in funzione della restituzione dei dati ai singoli C.S.A.. I dati sono così stati elaborati per ciascuna provincia e per ciascuna tipologia di istituzione scolastica: Scuole Elementari, Istituti Comprensivi, Scuole

Secondarie di I grado e Scuole Secondarie di II grado. Non si è invece ritenuto di evidenziare a parte il dato delle scuole paritarie, in quanto scarsamente significativo sia a livello regionale sia a livello di alcune province (in alcuni casi inesistente); le scuole paritarie sono quindi state inserite nelle tipologie scolastiche di cui si è già detto.

Percentuale di restituzione

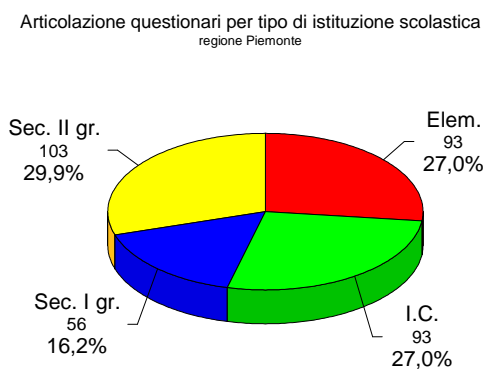
A fronte di un universo costituito da 469 docenti, sono pervenuti 345 questionari, pari a circa il



74% del totale. La percentuale di restituzione oscilla però sensibilmente da una provincia all'altra: dal 100% di Novara al 64% di Torino e al 61% di Verbania. Questo risultato è da mettere in relazione alle modalità con cui il

questionario è stato somministrato. In alcuni casi infatti, è stato consegnato nel corso del secondo incontro di formazione dei coordinatori del P.P.2 e ritirato contestualmente, in altri è invece stato inviato alle scuole e restituito via *telefax* o via posta.

Dati relativi agli intervistati

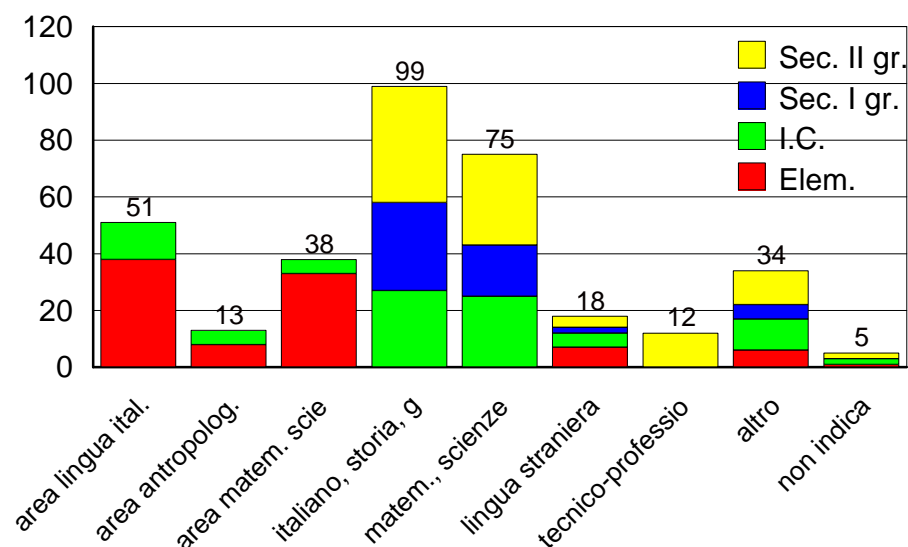


Per quanto attiene all'*item* 1.2, cioè alla scuola in cui gli insegnanti prestavano servizio, si rileva che la maggior parte dei docenti (70%) appartiene al I ciclo di istruzione ma, in termini assoluti, il gruppo più numeroso è costituito dagli insegnanti delle scuole Secondarie di II grado (sfiorano il 30%).

La tabulazione dell'*item* 1.3 relativo cioè alla Disciplina/Ambito di insegnamento si è rivelata una delle più complesse. Si è infatti ritenuto di dover procedere ad una differenziazione fra gli ambiti di insegnamento delle scuole Elementari e le materie curriculari delle scuole Secondarie (di I e II grado). E' infatti parso poco opportuno conglobare i docenti dell'area lingua italiana o

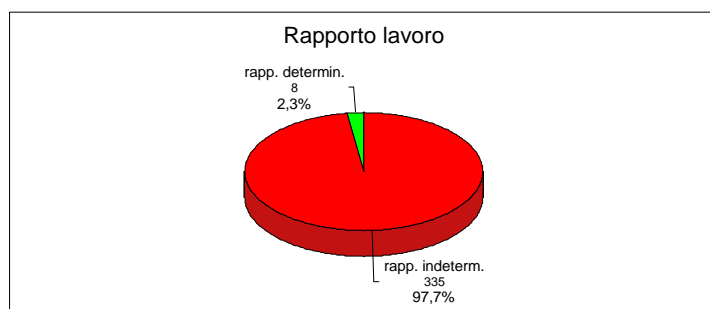
dell'area matematica-scienze della scuola Elementare, con i docenti di italiano (che comprendono anche storia e geografia, mentre nelle Elementari sono assegnate all'area antropologica) o di matematica (comprendente anche scienze, chimica e fisica) della scuola secondaria. Perciò le opzioni precedute dal termine "area" si riferiscono alla scuola Elementare. Si è fatto un'eccezione solo per quanto riguarda i docenti elementari "specialisti" di lingua straniera, che si sono accomunati a quelli di lingua straniera delle scuole Secondarie. Si è ritenuto poi di inserire l'opzione relativa alle materie tecnico-professionali (es. disegno tecnico, organizzazione, materie economico-giuridiche, ...) perché, anche se il dato complessivo a livello regionale è poco significativo, rispetto alla tipologia delle scuole secondarie di II grado (unico livello in cui questi docenti sono presenti), rappresentano oltre l'11%. Nella voce "altro" sono stati ricondotti i docenti di: sostegno, educazione fisica, filosofia, latino, educazione tecnica, religione e della scuola dell'infanzia. Nei casi in cui il compilatore delle Elementari avesse indicato un ventaglio di aree curriculari, si è conteggiata solo la prima opzione indicata. Per quanto riguarda gli

Discipline di insegnamento



Istituti Comprensivi, si è scorporata la quota dei docenti elementari dai docenti di scuola Secondaria di I grado.

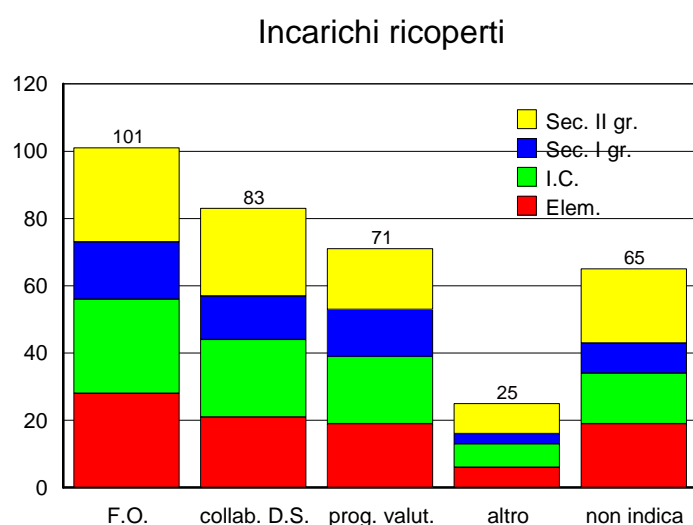
Come si evince dal grafico, la maggior parte dei docenti è costituita da insegnanti di italiano e di matematica, che da soli rappresentano quasi il 51% del totale.



Relativamente all'*item* 1.4, cioè al rapporto di lavoro, la stragrande maggioranza dei docenti dispone di un contratto a tempo indeterminato, le eccezioni sono appena 8 a livello regionale.

Anche l'*item* 1.5 si è rivelato complesso da tabulare perché - in molti casi - i docenti hanno indicato più incarichi aggiuntivi (sono state persino indicate tutte e 4 le opzioni). Si è quindi intervenuti per evitare che si determinasse uno sfioramento del numero totale dei docenti. Considerato che il questionario si prefiggeva l'obiettivo di mettere in rilievo le competenze sulla valutazione, qualora fra le scelte fosse stata indicata la valutazione, si sono trascurate le segnalazioni aggiuntive come funzione obiettivo o collaboratore o qualsiasi altro incarico. Si è proceduto in questo modo purché all'*item* 1.6 (strettamente collegato), il compilatore non avesse indicato i Progetti Pilota INValSI (dato che erano stati esplicitamente esclusi) e purché il campo non fosse stato lasciato vuoto. Infatti una segnalazione di incarico sulla valutazione-qualità, a fronte della difficoltà a specificare il nome del progetto di valutazione, è apparsa incongrua.

A fronte di queste situazioni di sovrapposizione di attività aggiuntive all'insegnamento, un numero molto alto di docenti (65, pari quasi al 19% del totale) non ha indicato alcun incarico



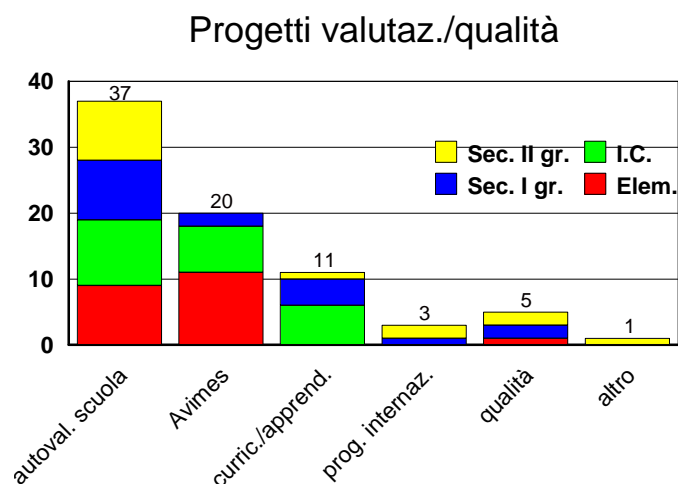
specifico. A parte alcune situazioni rappresentate dai dirigenti scolastici e da qualche insegnante che ha supplito all'assenza del collega "titolare", negli altri casi non si comprende la

motivazione delle mancate risposte. Qualora poi i docenti avessero indicato sia la funzione obiettivo sia l'incarico di collaboratore del dirigente, si è optato per il conteggio di quest'ultimo. Nell'opzione "altro" si sono compresi tutti gli incarichi non attinenti la valutazione. Come si può notare, l'incarico più frequente è quello di funzione obiettivo (sfiora il 30%), i collaboratori del dirigente sono circa ¼ del totale e coloro che si occupano esplicitamente di valutazione, costituiscono quasi il 21%. Gli scostamenti percentuali degli incarichi nei diversi ordini e gradi di scuole è minima.

Il campo aperto dell'*item* 1.6, ha comportato un lavoro di raggruppamento preliminare delle risposte, in quanto chiedeva di specificare il nome del progetto di qualità di cui i docenti si occupavano, nonché di descriverli brevemente. I raggruppamenti sono stati definiti nei seguenti termini:

- autovalutazione della scuola: MoniPOF, autovalutazione IRRE, iniziative di autovalutazione "autoctone", questionari di percezione
- Avimes
- valutazione curricolare e degli apprendimenti
- progetti internazionali: OCSE-Pisa, IEA
- qualità: certificazione e accreditamento
- altro: SERIS, ADAS e non classificabili.

Come già detto, le risposte prese in considerazione sono state solamente quelle legate alla contemporanea indicazione dell'alternativa 1.5.3 dell'*item* 1.5, e qualora il progetto di valutazione sia stato denominato e/o descritto. Si ribadisce altresì di non aver preso in considerazione



il Progetto Pilota INValSI, in quanto esplicitamente escluso dall'*item* 1.5.

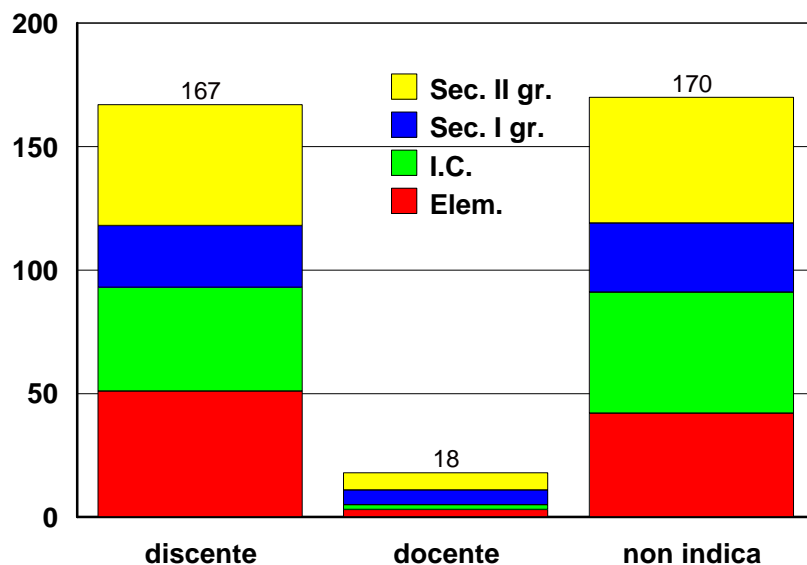
Le attività sono state anche registrate in modo analitico, indicando il nome del progetto ed eventualmente anche la spiegazione riportata dal compilatore, qualora non si trattasse di progetti nazionali o internazionali conosciuti o riconoscibili dalla descrizione. In questo modo è stato possibile censire le iniziative di valutazione e qualità presenti nelle diverse province piemontesi. Per i progetti elencati analiticamente, non è stata indicata la frequenza ma solamente la tipologia; a fronte di diverse indicazioni provenienti dai compilatori - riferite al medesimo progetto - lo stesso è stato elencato una sola volta, riportando una delle indicazioni e delle spiegazioni utilizzate. Il dato più rilevante che emerge dal grafico, riguarda il limitato numero di docenti coordinatori che si occupano anche di percorsi di valutazione o qualità (solo 77, pari a circa il 22% del campione). Pare inoltre che pochissime scuole abbiano attivato percorsi di qualità (solo una presso le Elementari, le altre tutte nelle scuole Secondarie di I e II grado). Il motivo di questi dati un po' sorprendenti sta forse nella pluralità dei soggetti che si occupano delle diverse iniziative di valutazione-qualità. L'attività più frequente è di gran lunga l'autovalutazione (distribuita uniformemente in tutte le tipologie scolastiche), seguita dall'Avimes (che conta aderenti soprattutto nelle scuole Elementari). Alcune tipologie di attività di valutazione-qualità caratterizzano solo alcune delle province piemontesi.

Relativamente agli *item* 1.7 e 1.8 cioè alla partecipazione a corsi di formazione sulla valutazione/autovalutazione degli apprendimenti (1.7) e dei processi (1.8), emerge una certa ritrosia



degli insegnanti a rispondere, soprattutto nel secondo caso (oltre il 15%). Maggiore appare il numero degli insegnanti che hanno frequentato percorsi formativi sulla valutazione degli apprendimenti (circa il 50%) rispetto a coloro che si sono interessati della certificazione (circa 1/3). Fra i primi, un numero maggiore di docenti presta servizio nelle scuole Elementari e nelle Secondarie di II grado (28% ciascuno). Fra coloro che si sono interessati di certificazione, l'interesse è leggermente superiore nelle scuole Secondarie di II grado (32% sul totale, rispetto al 30% delle Elementari).

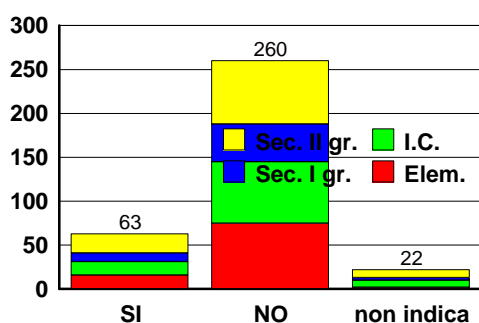
... in qualità di ...



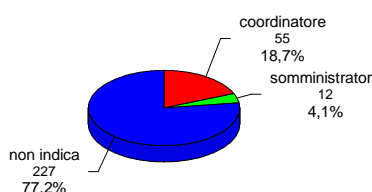
In riferimento alla sollecitazione 1.9 (e cioè se il docente abbia partecipato ai corsi come corsista o come docente, un certo numero di insegnanti ha indicato entrambe le opzioni. Ambedue le selezioni sono state conteggiate, per questo motivo il numero totale delle risposte è leggermente superiore al totale dei docenti (+ 10, pari al 2,8% circa). Il dato più eclatante è però quello delle risposte mancanti (170, pari a quasi il 48%), risultato ben superiore a quello ottenibile sommando le mancate risposte alle due precedenti sollecitazioni (1.7 e 1.8), che complessivamente ammonta a 82. Anche questo valore sembra confermare una certa difficoltà degli

insegnanti sui temi della valutazione e della qualità. Pochissimi sono gli insegnanti che hanno già svolto il ruolo di docenti (appena 18 su 355 e cioè circa il 5%); la maggior parte di essi lavora presso scuole Secondarie di II e I grado (rispettivamente il 39% e il 33%).

Partecipaz. al PP1



Ev. ruolo nel PP1



I due ultimi *item* della prima parte erano riferiti al Progetto Pilota 1. Nella maggior parte dei casi, i docenti stavano ripetendo la loro esperienza di coordinatori del Progetto Pilota (quasi il 19%, per oltre 1/3 provenienti dalle Secondarie di II grado),

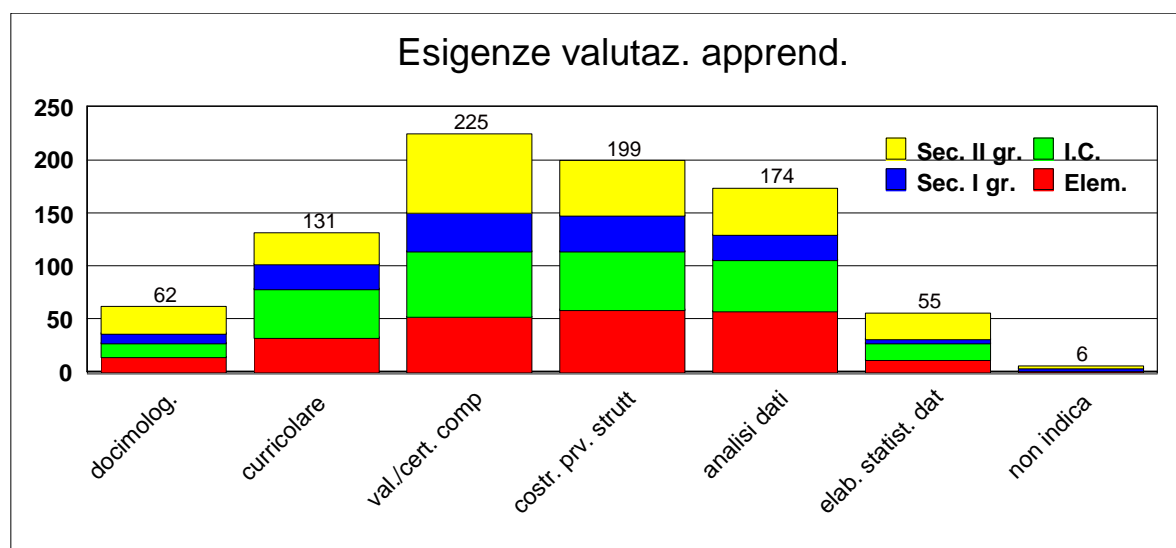
mentre una piccola pattuglia (4% circa) era transitata dal ruolo del somministratore del P.P.1 al ruolo del coordinatore del P.P.2. Sull'*item* 1.10 poco comprensibile è il dato delle risposte mancanti (22 cioè quasi il 6,5%).

Il vistoso dato delle risposte mancanti nella domanda seguente (1.10.1) è invece fisiologico in quanto corrisponde a quello dei docenti che non hanno partecipato al P.P.1. Un limitato numero di docenti ha indicato sia il ruolo di coordinatore che quello di somministratore, per questo il numero totale è leggermente superiore a quello della domanda 1.10 (67 anziché 63).

Esigenze formative

La sollecitazione numero 2 era volta ad evidenziare le esigenze formative sulla valutazione degli apprendimenti. Le risposte possibili erano 7, tra queste vi era la possibilità di aggiungere ambiti non previsti. In rarissimi casi le persone hanno colto quest'ultima possibilità, per questo le pochissime indicazioni sono state fatte confluire nell'*item* 6 "Altre osservazioni e proposte". Le persone venivano lasciate libere di indicare un numero indefinito di risposte; i compilatori hanno colto in gran parte l'invito, indicando mediamente 2,5 risposte ciascuno. Vi sono però stati anche casi limite di persone che non hanno indicato nessuna opzione.

Le due scelte che hanno ottenuto il maggior gradimento (da sole rappresentano circa il 50%), sono state quelle relative alla valutazione e certificazione delle competenze e alla progettazione e costruzione di prove strutturate e semi strutturate (solo a Verbania e Vercelli le seconde



prevalgono sulle prime. Tuttavia, anche l'analisi e l'interpretazione dei dati valutativi e la valutazione curricolare, rappresentano oltre 1/3 del totale delle risposte. L'esigenza dell'analisi dei dati e della loro elaborazione statistica, costituiscono insieme il 27% delle richieste e sono

probabilmente - anche se non esclusivamente - da rapportarsi alla lettura dei dati INValSI.

Il dato disaggregato per tipologie è altrettanto interessante e sottolinea - tra l'altro - le specificità dei diversi livelli scolastici. Nelle scuole Elementari prevalgono le esigenze di formazione in analisi e interpretazione dei dati valutativi (33%, consistenti soprattutto a Torino, Novara e Cuneo) e in progettazione e costruzione di prove strutturate e semi strutturate (30%), mentre nelle Secondarie di II grado emergono soprattutto esigenze di: elaborazione statistica di dati (42%), valutazione docimologica (40%) e valutazione e certificazione delle competenze (33%). Più uniformi "i desiderata" delle scuole Secondarie di I grado e degli Istituti Comprensivi, (con l'eccezione di una "punta" del 34% riferita alla valutazione curricolare, negli I.C.). Per quanto riguarda gli Istituti Comprensivi, non è stato possibile scorporare i docenti delle Elementari da quelli della Media.

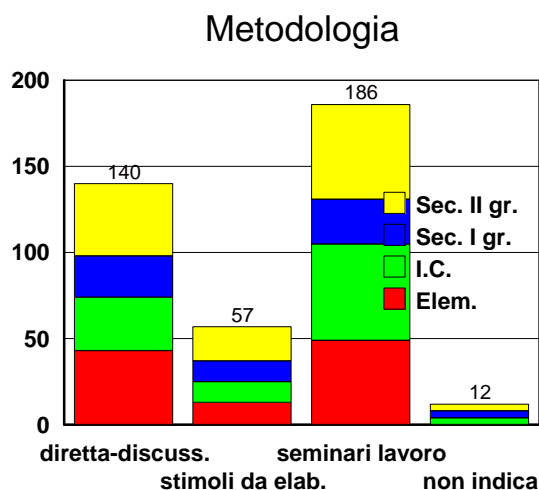
L'item 3, riferito alle esigenze formative sulla valutazione di sistema di istituto, prevedeva due



risposte, di cui una formulata e una aperta ("altro, specificare"), opzione non è però stata colta dai compilatori, che non hanno così indicato ulteriori necessità formative. La valutazione interna-autovalutazione di istituto ha ottenuto quasi i $\frac{3}{4}$ delle preferenze, tuttavia molto numerose sono apparse

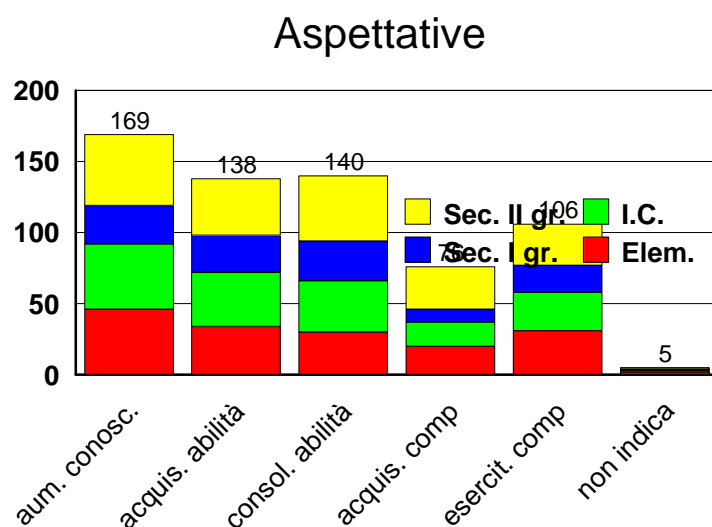
le mancate risposte (dal 10% di Biella al 37% di Cuneo).

Per quanto attiene all'item 4 sulla metodologia della formazione, i docenti preferiscono di gran lunga seminari di lavoro con produzione di materiale (il dato sfiora il 50%, anche se varia dal



37,5% di Alessandria al 62,5% di Vercelli) e una modalità di prevalente trasmissione diretta da parte di un esperto con discussione collegiale (oltre 1/3, con oscillazioni dal 25% di Vercelli al 45% di Alessandria). Significativa è altresì la preferenza verso la presentazione di alcuni stimoli iniziali da elaborare personalmente (1/3 delle risposte a Biella). Complessivamente si può quindi dire che i docenti mostrano di privilegiare attività formative prevalentemente attive o interattive, che desiderano essere coinvolti in attività di ricerca-azione, con produzione di materiali da utilizzare nell'attività didattica e che sono disponibili anche e lavorare in preparazione agli incontri collegiali.

Relativamente all'*item 5* - cioè alle aspettative dell'intervistato - gli intervistati hanno indicato mediamente 1,8 risposte ciascuno. 3 risposte emergono sulle altre: aumentare l'area della conoscenza (risposta che evidenzia la vivacità culturale e il desiderio di migliorarsi) e acquisire/consolidare le abilità operative. Queste due ultime risposte rappresentano quasi il 44% del totale (oltre il 53% a Vercelli) e confermano una necessità pragmatica dei docenti, già evidenziatasi nelle risposte all'*item 4* e che è confermata anche dalla volontà di esercitare



competenze valutative, cioè di diventare valutatori specialisti-correttori di prove (quasi il 17%).

Degno di nota è poi il dato riferito alla volontà di acquisire competenze come formatore (12%, oltre il 18% a Vercelli), che evidenzia un gruppo di coordinatori che desidera impegnarsi nella formazione dei colleghi.

Disaggregando i dati per tipologia di scuola, si può notare che esercitare competenze valutative rappresenta la maggiore esigenza degli insegnanti Elementari (istanza sentita anche da parte dei

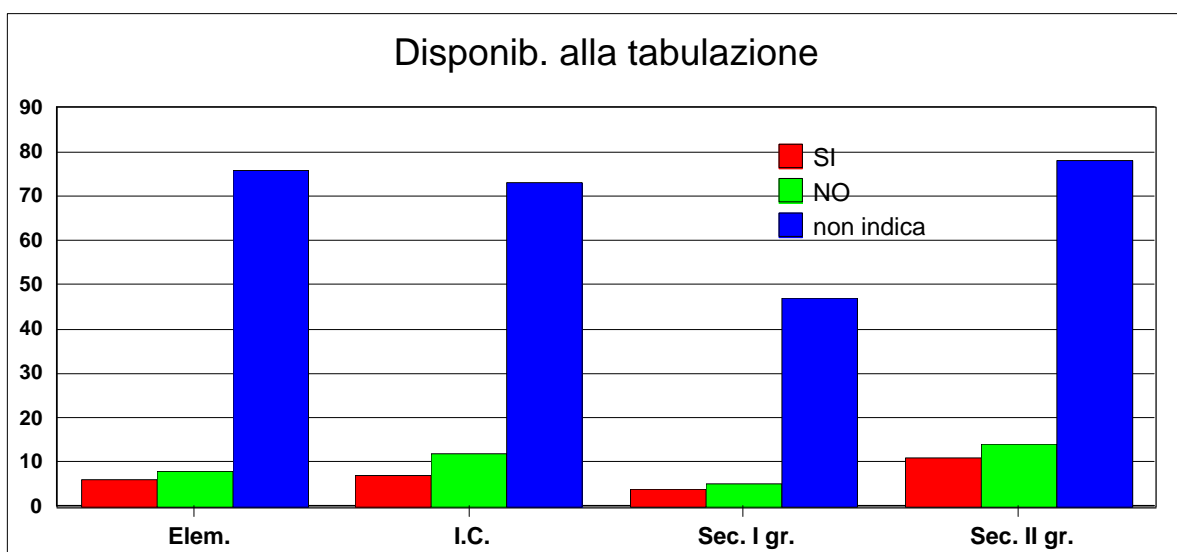
docenti di Istituti Comprensivi), mentre gli insegnanti delle scuole Secondarie di II grado sono più “preoccupati” di acquisire competenze come formatore (39%), di accrescere le conoscenze (30%) e di acquisire-consolidare abilità operative (insieme costituiscono il 62%). Quest’ultima esigenza è sentita anche dagli insegnanti degli Istituti Comprensivi e dalle scuole Secondarie di I grado.

L’item 6 “Altre osservazioni o proposte” era costituito unicamente da un campo aperto e come tale è stato rilevato unicamente in modo qualitativo, in considerazione della difficoltà a procedere ad un raggruppamento e ad una tabulazione dei dati. I suggerimenti sono pervenuti solo da parte di 5 province su 8 (circa 2/3). In sintesi, lo spazio è stato utilizzato per (si riportano di seguito le espressioni utilizzate dagli insegnanti):

- sottolineare l’importanza della valutazione: ritengo urgente la formazione sulla valutazione; per condividere significati univoci non equivocabili; per approfondire la valutazione dei processi in campo educativo e del rapporto fra obiettivi disciplinari e trasversali oppure tra didattica disciplinare e processi di crescita delle capacità cognitive; possibilità di acquisire maggiori capacità di valutare (in gruppo) l’operato del team docente
- evidenziare le difficoltà: è necessaria una formazione obbligatoria per tutti i docenti sulle problematiche di fondo della scuola dell’autonomia. Senza il coinvolgimento consapevole di tutti i lavoratori si rischia di compromettere lo sviluppo del sistema; i colleghi docenti sono faticosamente coinvolgibili sulla valutazione
- indicare ulteriori campi di formazione: valutazione formativa e formatrice
- indicare modalità di formazione: corsi residenziali con esercitazioni pratiche
- ribadire l’importanza dell’autovalutazione: attività di formazione sull’autovalutazione di Istituto curata da tecnici dell’IRRE Piemonte; valutazione delle attività di rete e valutazione dei progetti
- sottolineare l’esigenza di un coordinamento: creare un nucleo regionale di coordinamento delle diverse e spesso contraddittorie iniziative di formazione/sperimentazione proposte da più parti
- riportare critiche: il discorso sulla valutazione è per me più proficuo se visto in relazione alla propria disciplina e all’interno di essa, fatto in generale resta troppo vago
- evidenziare un certo disorientamento: gli argomenti risultano essere ancora nuovi ed articolati per poter fare osservazioni e formulare proposte.

Disponibilità alla valutazione

L'item 7 sollecitava gli insegnanti ad offrire la loro disponibilità per la tabulazione dei dati. Queste risposte sono state rilevate statisticamente ma - in caso di risposta affermativa - si è anche raccolto il nome del docente disponibile alla collaborazione. La stragrande maggioranza degli insegnanti ha preferito non rispondere a questa sollecitazione. Appena 28, pari all'8%, (da 1 persona di Alessandria e Vercelli alle 10 di Torino, con una maggiore frequenza sulle scuole Secondarie di II grado), si sono dichiarati disponibili alla collaborazione.



Non è però sempre stato possibile “situare” gli insegnanti, in quanto un certo numero di essi non ha compilato il campo relativo alla scuola di servizio.

SCHEDA PER LA SEGNALAZIONE DI ESIGENZE E PROPOSTE DI
FORMAZIONE CONNESSE ALLA CULTURA DELLA
VALUTAZIONE/AUTOVALUTAZIONE

Gentile insegnante,

l'acclusa griglia è stata predisposta dal gruppo di lavoro regionale dall'U.S.R. in tema di "Valutazione e Autovalutazione della qualità della scuola". La rilevazione ha l'obiettivo di:

- a) individuare i bisogni formativi dei coordinatori;
- b) contribuire a mappare le competenze professionali esistenti sul territorio regionale.

Auspichiamo vivamente la sua collaborazione. I dati raccolti saranno utilizzati per progettare iniziative di formazione finalizzate sia all'attuazione dei futuri Progetti sul servizio di valutazione dell'istruzione, sia ad un ampio disegno strategico sulla diffusione della cultura della valutazione nelle istituzioni scolastiche del Piemonte.

1. DATI DELL'INTERVISTATO

1.1 Cognome e nome

1.2 Scuola in cui presta servizio

Elementare	Media	Ist. Comprensivo	Scuola superiore
------------	-------	------------------	------------------

.....

1.3 Disciplina/Ambito di insegnamento

1.4 Rapporto di lavoro

- 1.3.1. a tempo indeterminato
- 1.3.2. a tempo determinato

1.5 Incarichi ricoperti nella scuola (oltre a quello di coordinatore)

- 1.5.1 funzione obiettivo
- 1.5.2 collaboratore del dirigente scolastico
- 1.5.3 responsabile o collaboratore di progetto relativo alla valutaz./autovalut.
- 1.5.4 altro (specificare)

1.6 In caso di risposta affermativa alla domanda 1.5.3. specificare il titolo del Progetto

.....
.....

e riassumerne brevemente il contenuto

.....
.....

1.7 Partecipazione a corsi di formazione sulla valutazione/autovalutazione degli apprendimenti

1.7.1 sì

1.7.2 no

1.8 Partecipazione a corsi di formazione sulla valutazione/autovalutazione dei processi

1.8.3 sì

1.8.4 no

1.9 In caso di risposta positiva, specificare

1.9.1. in qualità di discente

1.9.2 in qualità di formatore

1.10 Partecipazione al Progetto Pilota 1 (a.s. 2001-2002)

1.10.1 sì

1.10.2 no

1.10.1 In caso di risposta positiva, precisare con quale ruolo:

1.10.1.1 coordinatore

1.10.1.2 sommistratore

2. ESIGENZE FORMATIVE SULLA VALUTAZIONE DEGLI APPRENDIMENTI (si può crocettare più di una risposta).

2.1 valutazione docimologica

2.2 valutazione curricolare

2.3 valutazione e certificazione delle competenze

2.4 progettazione e costruzione di prove strutturate e semi strutturate

2.5 analisi e interpretazione dei dati valutativi

2.6 elaborazione statistica di dati

2.7 altro (specificare)

3. ESIGENZE FORMATIVE SULLA VALUTAZIONE DI SISTEMA DI ISTITUTO

- 3.1 valutazione interna-autovalutazione di istituto
- 3.2 altro (specificare)

4. METODOLOGIA DELLA FORMAZIONE

- 4.1 prevalente trasmissione diretta da parte di un esperto con discussione collegiale
- 4.2 presentazione di alcuni stimoli iniziali da elaborare personalmente
- 4.3 seminari con compiti di produzione di impianti valutativi con relativa strumentazione da sperimentare nelle scuole
- 4.4 altro (specificare)

5. ASPETTATIVE DELL'INTERVISTATO

- 5.1 aumentare l'area della conoscenza
- 5.2 acquisire abilità operative
- 5.3 consolidare abilità operative
- 5.4 acquisire competenze come formatore
- 5.5 esercitare competenze valutative
- 5.6 altro (specificare)

6. ALTRE OSSERVAZIONI O PROPOSTE

.....

.....

.....

7. DISPONIBILITA' A COLLABORARE PER LA TABULAZIONE DEI DATI DEL PRESENTE QUESTIONARIO

GA/gp